

## LA PUNTEGGIATURA E LA CHIAREZZA DEL PENSIERO :

### evidenziare la struttura logico-sintattica del discorso

<i>Una duplice FUNZIONE : 1) evidenziare la struttura logico-sintattica e ... 2) tradurre nello scritto le sfumature ritmico-espressive del parlato</i>		
segni	funzioni	esempi
.	<p><b>Segna la fine di una frase di senso compiuto [ <i>pausa forte</i> ] : si usa solo quando la frase (semplice o complessa) è conclusa.</b></p> <p>NB<sup>1</sup>: È una questione di stile (dipende dal registro scelto, dalla situazione comunicativa, dal tipo di testo...) la scelta di utilizzare frasi brevi separate dal punto o periodi complessi. La frammentazione del periodo in frasi brevissime è frequente nella prosa giornalistica o – in alcuni casi – nei testi letterari.</p> <p>NB<sup>2</sup>: Si usa anche nelle abbreviazioni e nelle sigle; non nei simboli (chimici, per es.), perché non sono abbreviazioni. Molte sigle d'uso comune, tuttavia, si scrivono ormai senza il punto dopo le singole abbreviazioni.</p>	<p><i>"Nel cielo passavano soltanto altissime nuvole bianche, aride come cotone, che volavano dritte e indifferenti come quelle che navigano sterilmente sopra i deserti".</i></p> <p><i>"Rai, ancora Rai. In Viale Mazzini ci sono sempre grandi problemi da risolvere. Ma abbondano anche i piccoli. Non si capisce mai se siano più rognosi i primi o i secondi".</i></p> <p><i>"Erano le due passate. La collina, oltre Po, scintillava. Faceva fresco, quasi freddo".</i></p> <p><i>Ecc. (=eccetera) - cfr. (=confronta) / D.O.C. (Denominazione origine controllata) D.L. (Decreto Legge) MA Rai (=Radio Audizioni Italiane), Fiat, Coni, Unicef, H<sub>2</sub>O...</i></p>
;	<p><b>1. Si usa (in alternativa al punto fermo) per separare - all'interno di un periodo - proposizioni sintatticamente autonome, ma legate nel senso : quando cioè, dopo la pausa creata dal “;” il discorso continua, nello sviluppo del medesimo tema.</b></p> <p>NB<sup>1</sup>: Non è corretto utilizzarlo per separare una subordinata dalla reggente.</p> <p><b>2. Si usa (in alternativa alla virgola) nelle enumerazioni e negli elenchi, quando i singoli elementi della lista sono sintagmi più o meno lunghi o intere frasi (soprattutto se contenenti altre virgole al proprio interno). Ne traggono vantaggio la leggibilità e la chiarezza del periodo e del testo.</b></p>	<p><i>"Torino era stata occupata senza lotta, come l'acqua sommerge un villaggio; tedeschi ossuti e verdi come ramarri presidiavano la stazione, le caserme; la gente andava e veniva stupita che nulla accadesse, nulla mutasse; non tumulti, non sangue per le vie; solamente incessante, sommersa, sotterranea, la fiamma di scampati..."</i></p> <p><i>"Nel buio, l'uomo scorse un bambino, alto e robusto per la sua età; una donna vestita malamente di stracci; una ragazzina che poteva avere sì e no quindici anni; e, infine, un vecchio, che pareva il diavolo in persona".</i></p>
’	<p><b>1. Separa i termini di un elenco nelle enumerazioni e descrizioni; di solito l'ultimo elemento è preceduto dalla cong. "e".</b></p> <p><b>2. Si trova utilizzata per separare proposizioni coordinate per asindeto (= in assenza di connettivi coordinanti) in testi “poco vincolanti”; nelle scritture professionali si utilizzano a questo scopo solo il “;”, i “:” o il punto fermo.</b></p> <p><b>3. ...per separare un vocativo dal resto della frase.</b></p>	<p><i>Ho comprato pane, latte, zucchero, caffè e cacao.</i></p> <p><i>"Era un uomo di mezza età, alto, magro, vigoroso, con un viso di falchetto, il naso aquilino, la pelle scura".</i></p> <p><i>Mio fratello abita a Milano, mia sorella a Torino, i miei genitori sono morti.</i></p> <p><i>"I grandi mezzi di comunicazione di massa sono generalmente oggetto delle lamentele dei puristi: vengono accusati di inquinare la lingua con il loro uso di parole straniere o dialettali".</i></p> <p><i>È ora di studiare, Francesca.</i></p> <p><i>È arrivata la zia, Valeria.</i></p> <p><i>Ricordati, Paolo, il giornale.</i></p>

	<p><b>4. ...prima e dopo un inciso (costituito da una parola, un sintagma, un'intera frase).</b> NB: in alternativa si possono utilizzare - con diverse sfumature - parentesi o lineette, conferendo maggiore (con le lineette) o minore (con le parentesi) evidenza all'espressione incidentale.</p>	<p><i>Quel locale, dicono, è piuttosto malfamato. Il cielo, coperto e grigio tutta la mattina, nel pomeriggio si rasserenò.</i></p>
,	<p><b>5. ...prima del connettivo di una subordinata (es. <i>sebbene, poiché, quando...</i>) o di una coordinata (es. <i>ma, tuttavia, perciò, infatti...</i>) e alla fine della proposizione</b> (se il periodo continua e non si interrompe con un punto o un “;”). Meno frequente è l'uso della virgola prima di una coordinata introdotta dalla cong. copulativa "e" (o “ed”); secondo alcuni, anzi, non è ammessa in questo caso o è sconsigliata. Questa funzione di demarcazione della struttura sintattica non è comunque obbligatoria; si rivela efficace ai fini della chiarezza del periodo o di una maggiore espressività. NB<sup>1</sup>: Alcune subordinate - come le interrogative indirette o le proposizioni soggettive o oggettive - non sono separate dalla reggente con la virgola. NB<sup>2</sup>: Con le relative, la presenza o assenza della virgola può cambiare il senso del discorso. Le <u>determinative</u> non usano la virgola; le <u>appositive</u> sì.</p>	<p><i>Erano sempre stati grandi amici, nonostante la differenza d'età. Non posso uscire, perché non sto bene. Ti consiglio, per evitare il peggio, di tacere. Ti ho telefonato, ma eri già uscita.</i></p> <p><i>Qual è la situazione linguistica attuale in Italia, e come si è originata? Nel medioevo la lingua scritta era il latino; si trattava di una lingua letteraria, che poteva anche essere “parlata”, nella liturgia, nelle università, in molte occasioni formali, e anche nella conversazione ordinaria da persone che, parlando lingue materne diverse, sapevano il latino e fossero in grado di servirsene come lingua ausiliaria.”</i></p> <p><i>Vorrei sapere chi ha avuto l'idea. È evidente che sei triste. Ti prometto che tornerò presto. I ragazzi, che non lo conoscevano, sono stati conquistati dalla sua simpatia. I ragazzi che non lo conoscevano sono stati conquistati dalla sua simpatia. La città che preferisco è Venezia. Venezia, che sorge dalla laguna, è una città unica.</i></p>
	<p><b>6. ...dopo un avverbio, una locuzione avverbiale, un'interiezione, un complemento circostanziale, posti in inizio di frase o per separare un sintagma autonomo.</b> NB: Non deve mai essere messa tra il soggetto e il verbo o tra verbo e c. oggetto.</p>	<p><i>Intanto, nella casetta di Lucia, erano stati e messi in campo e ventilati disegni, d'È quali ci conviene informare il lettore. Nell'altra stanza, tutto era confusione. A queste parole, Gertrude rimaneva come sbalordita. ERRATO: Il <u>gendarme</u>, intimò allo sconosciuto di seguirlo in questura</i></p>
:	<p><b>I due punti si usano per segnalare al lettore che si sta per introdurre nel periodo un completamento necessario o atteso, del discorso :</b></p> <p><b>1. un vero e proprio elenco (di oggetti, concetti, esempi... ) ;</b></p> <p><b>2. un discorso diretto o una citazione ;</b></p> <p><b>3. una precisazione, una spiegazione, un commento, un esempio;</b></p>	<p><i>Paolo legge di tutto: novelle, racconti, romanzi, saggi e anche fumetti. Il pensiero dell'autore si articola in tre punti: espone anzitutto il suo giudizio sui matrimoni misti; riporta i dati ISTAT sul tema aggiornati al dicembre '99; conclude valutando positivamente l'evoluzione in atto verso una società multietnica.</i></p> <p><i>Il rettore disse: “Ti chiami Dedalus, vero?” Karl Jaspers scriveva: “Forse oggi il filosofo migliore è uno scienziato, che...”</i></p> <p><i>Sognava una sola cosa: viaggiare per il mondo. Fu presa una decisione: la gita veniva rinviata. “Il principe...andò quasi in corsa da Gertrude, la ricolmò di lodi, di carezze e di promesse, con un giubilo cordiale, con una tenerezza in gran parte sincera: così fatto è questo guazzabuglio del cuore umano”.</i></p>
:	<p><b>4. talora anche una proposizione coordinata o subordinata:</b> in questo caso i due punti sostituiscono la congiunzione coordinante o subordinante.</p>	<p><i>“Molte mani l'afferrano a un tempo: è in terra; si butta per aria il canovaccio che la copre: una tepida fragranza si diffonde all'intorno”.</i> <i>“- Figliuoli, - grida: molti si voltano in su...”</i> <i>Non vengo al cinema: sono troppo stanco (= perché sono troppo stanco)</i></p>

	<p>NB: <u>Non</u> si devono usare i due punti <u>tra il verbo e il suo complemento oggetto</u> (o tra il verbo intransitivo o passivo e il soggetto), anche se questo è costituito da un elenco di oggetti o persone. Dovrò, caso mai, dare come oggetto al verbo un termine di carattere generale e, dopo i due punti, esplicitare un elenco di casi specifici.</p>	<p><b>ERRATO:</b> Il file <u>contiene</u>: il testo, le immagini, i link, le note e la bibliografia. Per la strada <u>camminavano</u> (opp. si vedevano) : <u>uomini</u>, donne, bambini e vecchi. <b>CORRETTO:</b> Il file contiene tutte le informazioni necessarie: il testo, le immagini, i link , le note e la bibliografia. / Per la strada camminavano (opp. si vedevano) persone di ogni età: uomini, donne, bambini e vecchi.</p>
?	<p><b>Come il punto fermo, anche il punto interrogativo conclude la frase; si usa per segnalare l'interrogativa diretta; richiede, nella lettura, l'intonazione interrogativa.</b></p>	<p>“Via, che vuol che si dica in suo nome all'illustrissimo signor Don Rodrigo ?”</p>
!	<p><b>Il punto esclamativo indica l'intonazione esclamativa, che può esprimere diversi significati: sentimenti e stati d'animo</b> (stupore, contentezza, dolore, rammarico, entusiasmo), <b>un comando, un'esortazione, un augurio, un'invocazione, una sfumatura ironica...</b></p> <p><b>Si usa anche dopo le interiezioni.</b></p> <p>NB: inseriti tra parentesi, il punto esclamativo e interrogativo si usano per segnalare una <i>gaffe</i> o attirare l'attenzione su un errore ritenuto riprovevole.</p>	<p><i>Che bella giornata!</i> <i>Come eravamo felici, da bambini!</i> “Oh! Suggestire a lei che sa di latino!” <i>Vieni qui subito! E impara ad ubbidire!</i> <i>Ahimè! Uffa!..</i></p> <p><i>Sul cartello, esposto in vetrina, era scritto: "AFFITTANSI (!) NEGOZIO".</i></p>
...	<p><b>I tre puntini di sospensione sono un espediente grafico utile per diversi scopi :</b></p> <p><b>1. per indicare che il discorso è lasciato in sospeso, per imbarazzo o reticenza;</b></p>	<p><i>Veramente, non saprei ...”</i> <i>“Fece, come per istinto, un grand'inchino, e disse: - se mi sapessero suggerire...”</i> <i>“-Lei m'ha da scusare: noi altri poveri non sappiamo parlar bene. Vorrei dunque sapere...”</i></p>
	<p><b>2. per lasciare qualcosa sottinteso;</b></p>	<p><i>“Uomo avvertito... lei c'intende”.</i> <i>“Non vorrei dire, ma Antonio...”</i></p>
	<p><b>3. per creare un senso di attesa prima di una battuta;</b></p>	<p><i>Mi ha regalato...un anello di diamanti! ti rendi conto?</i></p>
	<p><b>4. per cambiare discorso;</b></p>	<p><i>Ieri, mio zio...Ma no, parliamo d'altro.</i></p>
	<p><b>5. per introdurre una sfumatura di ironia o di sarcasmo.</b></p>	<p><i>Aspettavano tutti con entusiasmo...l'inizio della scuola.</i></p>
...-...-	<p><b>1. Il trattino unisce due parole accostate tra loro, che non formano una parola composta e conservano autonomo significato</b></p> <p>NB: È consigliabile non abusare del trattino, coniando nuovi nessi che, ammessi nei titoli giornalistici per ragioni di spazio, risultano fastidiosi nello scritto.</p>	<p><i>Piano-bar ; vagone-letto ; cane-poliziotto...</i></p>
	<p><b>2. Talora, posto tra due termini, sostituisce una preposizione o una congiunzione</b> (ad es. nella titolazione giornalistica).</p>	<p><i>La partita Milan-Inter</i> <i>L'incontro Governo-Sindacati / la guerra Iran-Iraq</i></p>
«...»	<p><b>Le virgolette vengono sempre usate in coppia</b> (occorre dunque ricordarsi di chiuderle, al termine della frase!) <b>per diversi scopi:</b></p> <p><b>1. per delimitare espressioni o frasi in discorso diretto ;</b></p>	<p>« “E chi è questa signora, se è lecito?” domandò la madre completamente irritata, con voce dura».</p>

“ “ ... ”	<p><b>2. per racchiudere una citazione esatta, trascritta (in corsivo!) dal parlato o da un testo scritto</b>, di cui occorrerà indicare (in nota o tra parentesi) l'autore;</p>	<p>« Manzoni dice di Don Abbondio che <i>“non era un cuor di leone”</i>. »  « Nella <i>Fiera delle vanità</i>, ad esempio, tra le innumerevoli apostrofi al lettore, è possibile trovare anche inserti di questo tipo : <i>“Credo che MR. Jones, leggendo questo libro al circolo, giudicherà tali dettagli estremamente noiosi, insignificanti e leziosi”</i>».</p>
	<p><b>3. per introdurre in un testo il titolo di un giornale o di una rivista;</b></p>	<p><i>L'editoriale di I. Montanelli, apparso sul “Corriere della Sera” di lunedì 10 ottobre, ha suscitato commenti favorevoli su quasi tutti i quotidiani italiani.</i></p>
	<p><b>4. per evidenziare l'inserimento nel testo di una parola di un'altra lingua</b> (è più frequente, tuttavia, l'uso del <i>corsivo</i> o delle virgolette semplici); non nel caso di termini stranieri ormai d'uso comune;</p>	<p><i>Paola ha acquistato a Parigi un elegante “tailleur”, firmato Chanel.</i>  <i>Non hai ancora visto l'ultimo film di Benigni?</i></p>
	<p><b>5. per evidenziare, di una parola o un'intera espressione, l'uso</b>  - <b>in senso metaforico;</b>  - <b>con un significato diverso da quello usuale;</b>  - <b>in senso ironico o allusivo;</b>  - <b>o per segnalare un neologismo, coniato appositamente.</b></p> <p>NB: È consigliabile evitare di usare le virgolette per forzare impropriamente il significato di una parola, solo per la pigrizia di cercare e utilizzare il termine preciso, appropriato al contesto. È un indice di scarsa competenza lessicale.</p>	<p><i>Lo sciopero “a singhiozzo” dei piloti ha paralizzato completamente il traffico aereo.</i>  <i>Giorgio ci ha fatto uno dei suoi soliti “scherzi”.</i>  <i>« “Controllo della realtà”, lo chiamavano: e in neolingua “bispensiero” ».</i></p>
—...—	<p><b>1. Le lineette si trovano usate per indicare il discorso diretto nei dialoghi</b> (al posto delle virgolette).</p>	<p>– Lo conosco di vista, – disse Renzo.  – Bene, – continuò Agnese: – quello è una cima d'uomo.</p>
	<p><b>2. Di frequente si utilizzano per delimitare un inciso</b> (al quale conferiscono maggiore evidenza rispetto alle parentesi o alle virgole).</p>	<p><i>Vorrei che mi parlassi delle più importanti espressioni letterarie – romanzi, poesie e testi teatrali – del secolo scorso. / Vorrei che mi parlassi delle più importanti espressioni letterarie (romanzi, poesie e testi teatrali) del secolo scorso.</i></p>
(.....)	<p><b>Le parentesi isolano, all'interno di un testo, un inciso</b>, che intende spiegare, precisare o commentare quanto si sta dicendo, senza intralciare la struttura sintattica e la chiarezza del discorso.</p> <p>NB<sup>1</sup>: Frequenti incisi tra parentesi, benché utili negli appunti e negli schemi, sono fastidiosi negli scritti. Se infatti introducono elementi importanti è meglio integrarli nel testo; se invece aggiungono dati non indispensabili, ma comunque utili, possono essere trasferiti nelle note a piè di pagina.</p> <p>NB<sup>2</sup>: Quando nel punto in cui si apre la parentesi dovrebbe cadere un segno di punteggiatura, va posto dopo la chiusura della parentesi.</p>	<p>«Vi sono opere – scriveva già Valery – <i>“che vengono come create dal loro pubblico</i> (di cui colmano l'attesa e sono così quasi determinate dalla conoscenza di essa) e delle opere che, al contrario, <i>tendono a creare il loro pubblico”</i>».</p>